

se intendano esercitare nei confronti dell'Anas (l'azienda nazionale delle strade) responsabile della realizzazione della galleria di sicurezza progettata, finanziata, autorizzata, per garantire l'accesso indipendente ai laboratori scientifici del Gran Sasso, la doverosa azione d'impulso e di controllo in modo che siano recuperati i ritardi accumulati nella esecuzione di un'opera di vitale importanza in relazione alla dimensione assunta dai laboratori ed al rilievo mondiale dei programmi scientifici che si svolgono presso di essi;

perché le autorità statali responsabili non abbiano finora curato, con la dovuta solerzia, la messa in totale sicurezza degli impianti mediante la realizzazione della progettata galleria;

quali siano le cause della incompleta attuazione dell'intesa stipulata tra l'Infn, la regione Abruzzo ed il ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica allo scopo di programmare le ricadute tecnologiche ed occupazionali, specie verso la formazione di piccole e medie imprese che gli impianti del laboratorio stanno rendendo possibili.

(2-01850)

« Selva, Rasi ».

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA ORALE**

**NARDINI.** — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

la città di Catanzaro, capoluogo della regione Calabria, è fra le realtà urbane del Mezzogiorno in cui più elevati sono gli indici di disoccupazione;

la Calabria intera, come risulta da tutte le statistiche, continua ad essere fra le regioni più depresse del Paese;

gli enti pubblici ed a partecipazione statale, come è stato dimostrato da studi

approfonditi, non hanno mai riservato quote di investimento significative alla regione;

la Calabria risulta essere una vera e propria potenza energetica messa al servizio di altre aree del Paese senza ricadute consistenti sul tessuto economico e sociale della regione;

l'Enel, società elettrica a capitale pubblico, risulta essere orientata verso una riorganizzazione aziendale basata sulla soppressione degli attuali distretti e compartimenti, ai quali sarebbero sostituiti dipartimenti con sede in alcuni centri, fra i quali non risulta essere Catanzaro, attuale sede di distretto;

l'eventuale concretizzazione di tale ipotesi aziendale determinerebbe una perdita ingente di posti di lavoro e di fatturato, considerato che il dipartimento occupa direttamente quattrocento persone alle quali vanno aggiunti altre migliaia di addetti nell'indotto —:

dove si ipotizzi la nuova sede del distretto;

se sia possibile ritornare su tale decisione, che porterebbe alla perdita del posto di lavoro per centinaia di lavoratori.

(3-03943)

**GALATI.** — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato e del tesoro, bilancio e programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

in questi giorni l'Enel sta discutendo il nuovo assetto territoriale nazionale che prevede la creazione di dipartimenti con circa due milioni di utenti cadauno. Il progetto prevede anche dipartimenti più piccoli, in caso di: *a)* elevata estensione territoriale con bassa concentrazione di utenti; *b)* difficoltà logistiche per carenze di infrastrutture di collegamento;

sembra che le ipotesi più probabili per la ristrutturazione che interesserà il territorio calabrese siano le seguenti: 1) accorpamento con la Campania, con sede

direzionale a Napoli; 2) accorpamento con la Sicilia con sede direzionale a Palermo; 3) divisione in due aree (nord con Campania, sud con Sicilia);

questo progetto comporterebbe, se attuato, i seguenti inconvenienti: *a)* perdita di posti di lavoro in Calabria e perdita di professionalità; *b)* distacco dal territorio e dalle sue problematiche con un allungamento dei tempi decisionali ed un inevitabile scadimento della qualità del servizio; *c)* aumento del pendolarismo extra-regionale; *d)* difficoltà per le imprese locali (soprattutto se piccole) a colloquiare direttamente con gli uffici direzionali che coordinano i lavori;

l'eliminazione della direzione regionale Enel accentuerà ulteriormente l'impoverimento e la dequalificazione della Calabria;

sembra più logico provvedere a tale ristrutturazione con la creazione di un dipartimento calabro-lucano, composto da Calabria e Basilicata, il quale conterebbe circa un milione e settecentomila utenti (un milione e duecentomila per la Calabria e cinquecentomila per la Basilicata); tale soluzione soddisferebbe infatti i criteri individuati per la ristrutturazione salvaguardando le esigenze del territorio calabrese, e troverebbe giustificazione nelle condizioni già individuate per i piccoli dipartimenti (in territori con elevata estensione territoriale, carenza di infrastrutture) -:

se siano a conoscenza dei fatti esposti e quali iniziative intendano intraprendere in merito a quanto esposto. (3-03944)

CANANZI. - *Al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* - Per sapere - premesso che:

l'Istituto italiano per gli studi filosofici ha conquistato una dimensione che non trova termini di paragone nel mondo: organizza corsi dappertutto in Europa, pubblica opere in sei lingue antiche e moderne e contribuisce a fare di Napoli

una vera capitale culturale. Così il Rapporto 1993 dell'Unesco sullo stato della filosofia in Europa;

l'Istituto ha certamente segnato, nei quasi venticinque anni di attività, un luogo di alta cultura capace di rendere armonico e di sviluppare il rapporto fra le scienze naturali e quelle umanistiche;

l'Istituto nel solo 1997 ha assegnato 1250 borse di studio per la formazione e 442 borse di ricerca, ha promosso la stampa di 135 pubblicazioni scientifiche e ha organizzato 1350 seminari di studio;

l'organizzazione dei seminari ha come sede privilegiata il Mezzogiorno d'Italia e l'intera attività dell'Istituto attiene essenzialmente all'alta formazione e alla ricerca di base;

la conseguenza è che l'Istituto rappresenta nell'area meridionale un polo di eccellenza culturale, che ha finalità di promuovere lo sviluppo del sistema di ricerca sul territorio e la diffusione della cultura mediante borse di studio e corsi di formazione al fine di migliorare in tale area sia l'aspetto sociale che quello occupazionale fornendo, fra l'altro, una alternativa occupazionale in un territorio quale quello campano e meridionale ad elevato tasso di disoccupazione (informativa del Murst al Cipe del 12 dicembre 1997 n. 1904) -:

se, in linea generale, il Governo non ritenga di dovere, con urgenza e con adeguati mezzi finanziari, riequilibrare il grave dislivello, per risorse economiche e per risorse umane, fra la ricerca al centro-nord e la ricerca al Sud;

con quali modalità e attraverso quali dotazioni il Governo intende concretamente avviare a soluzione un programma italiano equilibrato, anche per dislocazione e per interessi territoriali, di ricerca, anche dinamicamente utile nella competizione europea e internazionale;

se, nel riequilibrio dell'attività e nel finanziamento della stessa, anche con fondi europei, non debba ricercarsi una linea di armonizzazione fra la produzione

di conoscenze e tecnologie, idonee ad essere utilizzate nel settore produttivo e nei settori rilevanti per il sistema economico territoriale e la ricerca di base collegata ad una funzione culturale e civile di alta formazione;

se il Governo non ritenga particolarmente utile, per il futuro delle aree del Mezzogiorno nel contesto europeo, la concreta e pratica realizzazione di questo quadro armonico per una ineludibile dimensione umana dello sviluppo scientifico e tecnologico;

se in questo quadro, qualora condiviso, si ritenga necessario e meritorio di alta considerazione il contributo che è stato, è e potrà essere dato dall'Istituto italiano per gli studi filosofici con sede in Napoli;

quali finanziamenti, attesi i progetti di ricerca e di cultura presentati dall'Istituto e le quantificazioni finanziarie dallo stesso rappresentate come idonee a sostenerli, siano stati erogati dal ministero negli anni 1996, 1997 e 1998 e quali le differenze fra il richiesto e il concesso;

se e come tali differenze, ove ritenute non pretestuose, possano e debbano essere colmate;

quale auspicio, in un quadro reale di erogazioni finanziarie, il Governo si senta di esprimere al Parlamento e al Paese circa la vita e lo sviluppo di questo Istituto soprattutto con riguardo agli effetti culturali e socio-economici nel Mezzogiorno.  
(3-03945)

LUCCHESI. — *Ai Ministri dell'interno e della difesa.* — Per sapere — premesso che:

l'assenza del Governo e dei responsabili dei dicasteri specifici, fa sì che ad Alcamo la delinquenza sia più spavalda e tracotante e compia ogni tipo di azione delittuosa, confidando sulla debolezza dello Stato che non riesce a controllare il territorio;

il 20 giugno 1999, alcuni delinquenti sono penetrati ad Alcamo addirittura nella casa del comandante della stazione dei carabinieri, maresciallo Cascio, spargendo liquido infiammabile per tutto l'appartamento e ferendo il figlio di 12 anni, che ha cercato di resistere e di difendere la propria abitazione —:

se siano a conoscenza dei fatti descritti;

i motivi per cui le denunce dell'interrogante sulla criminalità dilagante nel territorio di Alcamo non siano state valutate, visto che nessun intervento è stato predisposto, né sono stati rafforzati gli organici della polizia e dei carabinieri;

se sia tollerabile che avvengano questi episodi di efferata criminalità e cosa intendano fare per ridare fiducia e serenità agli abitanti di Alcamo, profondamente scossi e turbati da simili episodi che dimostrano la resa dello Stato e lo spadroneggiamento incontrastato della criminalità.

(3-03946)

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IN COMMISSIONE

GALLETTI. — *Al Ministro della sanità.*  
— Per sapere — premesso che:

giovedì 17 giugno 1999 sul *Corriere della Sera* nell'ambito di un'inchiesta giornalistica sulla sicurezza alimentare l'esperto nutrizionista Maurizio Ticca dell'Istituto nazionale di nutrizione ha rilasciato dichiarazioni inesatte sulla qualità dei prodotti alimentari biologici;

in particolare l'esperto nutrizionista ha dichiarato « Pur con tutte le accortezze non riusciremmo mai a cautelarci da alimenti insicuri. Anche ciò che crediamo genuino, naturale e biologico può riservare sorprese. »; alla domanda se il cibo biologico o macrobiotico non fosse sinonimo di sicurezza ha poi risposto: « Non sempre è